

Dottore a 77 anni, ora la “specialistica”

Giuseppe Ferrari si è appena laureato in Filosofia con una tesi su Kuhn. E adesso punta sul biennio

Una passione, quella per la filosofia, che Giuseppe “Bepi” Ferrari coltivava fin da piccolo. Nato nel 1935 a Loreo, un piccolo comune immerso nelle campagne del Polesine, in provincia di Rovigo, il giovane Giuseppe dovette però piegare le proprie aspirazioni alla concretezza di un corso di studi in Ingegneria.

Poi arrivarono il lavoro e la famiglia e i sogni sono rimasti a lungo nel cassetto. Fino a giovedì. Quando, in una soleggiata giornata di luglio, il 77enne Bepi ha indossato la corona d'alloro: dottore in filosofia dell'ateneo friulano. Una “pazzia senile”, come Giuseppe Ferrari, descrive la

decisione, tre anni fa, di iscriversi all'università.

Ma una pazzia senile che con tutta probabilità proseguirà, perché Bepi ci ha preso gusto e dopo la triennale vuole pure la laurea magistrale. «Sono stati i miei colleghi di corso a mettermi la pulce nell'orecchio – spiega Ferrari – ragazzi dell'età dei miei nipoti, ma che non mi hanno mai fatto pesare questa differenza. E io mi sono detto “perché no”? Ormai non punto più alla pazzia, ma alla totale distruzione senile», ha scherzato il neo dottore.

Kuhn e il neopositivismo, è il titolo che ha ispirato la tesi (relatore Gabriele De Anna)

del “nonnino universitario”.

«Thomas Kuhn ha rappresentato una novità assoluta nella storia della filosofia delle scienze – ha precisato Ferrari – perché ha introdotto nello studio del positivismo la prospettiva teorica. E la recente scoperta del bosone di Higgs, la cosiddetta particella di Dio ne è la testimonianza. L'immensità della natura è per definizione talmente grande che l'uomo ha moltissime strade da percorrere ricche di novità».

E l'idea della “pazzia senile” è scritta nero su bianco anche nelle prime pagine della tesi, nelle dediche. «Papà ha voluto ringraziare quanti han-

no sperato e creduto nella conclusione di quella che ha definito “pazzia” – ha spiegato il figlio, Aurelio Ferrari –, prima fra tutte sua moglie Augusta che ha fatto da madrina all'intera esperienza».

La svolta nella vita del neo-dottore è comunque arrivata una decina di anni fa con l'avvio del pensionamento. Conclusa una decina d'anni fa la carriera da direttore di una serie di uffici vendite nell'ambito dell'edilizia, «ho deciso di dedicarmi al mio sogno antico – ha chiosato Giuseppe –, ma 23 esami più la tesi non sono uno scherzo. All'università di Udine, però, ho incontrato moltissimi colleghi che hanno cercato di mettermi a mio agio, in più c'è una classe di insegnanti che è davvero all'altezza dell'importante compito affidato».

(m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con corona d'alloro e “toga” il neo-dottore in filosofia Giuseppe Ferrari